



P.O.R. FSE TOSCANA 2014-2020
Asse C – Istruzione e formazione

AVVISO PUBBLICO
PER LA CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI PER LA REALIZZAZIONE DI
INTERVENTI RAFFORZATIVI DEI POLI TECNICO PROFESSIONALI



GIOVANI SI



Regione Toscana
Settore “Programmazione Formazione Strategica e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore”

ART. 1 FINALITA' GENERALI

Il presente avviso finanzia sull'Asse C, Istruzione e formazione, del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020, obiettivo C.3.2 “Qualificazione dell’offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale”, progetti per la realizzazione di azioni finalizzate al rafforzamento dei Poli Tecnico Professionali (di seguito riferiti come PTP o Poli) in una logica di integrazione e continuità con l’Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo. Il rafforzamento delle capacità di azione del Polo Tecnico Professionale è visto anche in una logica di promozione del dialogo tra imprese ed istituzioni educative e formative, sempre più necessario in vista dei cambiamenti tecnologici in atto nel sistema produttivo (innovazione tecnologica, industria 4.0, internet delle cose, etc.), finalizzato a fornire ai giovani le competenze necessarie per potersi inserire adeguatamente nel mercato del lavoro e al tempo stesso favorire la crescita del territorio. Il presente avviso rientra nell'ambito di Giovanisì, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani.

Obiettivi regionali

L’interazione tra scuola, mondo produttivo e territorio risulta essere strategica in quanto facilita uno scambio di informazioni continuamente aggiornato sui fabbisogni professionali e formativi delle imprese, sulla reale spendibilità dei titoli di studio nel mercato del lavoro, sulle prospettive di sviluppo nelle professioni, sulle competenze specifiche richieste dal sistema produttivo, e sulle condizioni migliori per organizzare efficacemente gli spazi di autonomia e di flessibilità a disposizione delle scuole. In tale ottica, il Polo Tecnico Professionale rappresenta una “comunità di pratica”, ossia un insieme di soggetti che agiscono in una logica di rete, luogo ideale di incontro e scambio tra questi e spazio di confronto e di cooperazione tra scuola e impresa per la diminuzione della dispersione scolastica, rafforzare la filiera formativa, diminuire il *mismatch* tra domanda e offerta di competenze sul territorio, e di conseguenza aumentare l’occupazione dei giovani. Infatti, il Polo, in quanto strumento di rete tra scuole, aziende e agenzie formative che puntano alla condivisione delle risorse pubbliche e private disponibili per sperimentare e consolidare modalità organizzative innovative, rappresenta un valore aggiunto che contribuisce in maniera più efficace a rendere il sistema dell’istruzione e della formazione più flessibile e rispondente ai fabbisogni formativi delle filiere strategiche toscane. Inoltre, con l’introduzione obbligatoria ai sensi del decreto interministeriale n. 713 del 16 settembre 2016 degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) quali standard minimo per la costituzione di un Polo, la rete si arricchisce di un soggetto fondamentale per integrare le azioni dei PTP finalizzati a promuovere le opportunità post diploma in un’ottica di filiera.

A tal fine, l’obiettivo generale del presente Avviso è migliorare il sistema di *governance* interno a ciascun Polo, in linea con la Delibera di Giunta regionale 474/2016 *Il sistema dell’istruzione e della formazione professionale nei Poli Tecnico Professionali - Linee di*

sviluppo 2016-2018, affinché esso sia efficiente e dinamico, facilmente adattabile ai rapidi cambiamenti del contesto di riferimento, e contribuisca all'efficace raggiungimento degli obiettivi.

ART. 2 TIPOLOGIA DI INTERVENTO AMMISSIBILE

Ogni progetto deve contenere azioni finalizzate al miglioramento della *governance* attraverso la realizzazione di azioni per il **rafforzamento del coordinamento e della comunicazione, con la valorizzazione di risorse umane, strumentali e organizzative**, e finalizzate alla realizzazione delle azioni previste dalle **linee di sviluppo di cui alla DGR 474/2016**. In coerenza con gli obiettivi generali e specifici dell'Avviso, è necessario che i progetti contengano la definizione di un sistema **stabile e permanente** di coordinamento, comunicazione e monitoraggio, che sia **sostenibile** oltre il termine del contributo regionale. I caratteri di sostenibilità progettuale devono emergere dalla proposta progettuale e saranno oggetto di specifica valutazione.

Gli interventi ammissibili possono essere sviluppati:

- da un partenariato ATS composto da soggetti appartenenti ad un **Polo Tecnico Professionale** (secondo quanto disposto al successivo art. 3 del presente Avviso) di cui al Decreto Dirigenziale 330/2015 "Approvazione elenco Poli Tecnico Professionali formalmente costituiti ai sensi dell'Avviso di cui al DD 4782/2013", al cui interno sia presente una Fondazione ITS come previsto dall'art. 9 del decreto interministeriale n. 713 del 16 settembre 2016.
- da un partenariato ATS composto da soggetti appartenenti a **2 Poli Tecnico Professionali** (secondo quanto disposto al successivo art. 3 del presente Avviso) di cui al Decreto Dirigenziale 330/2015 "Approvazione elenco Poli Tecnico Professionali formalmente costituiti ai sensi dell'Avviso di cui al DD 4782/2013", al cui interno sia presente una Fondazione ITS come previsto dall'art. 9 del decreto interministeriale n. 713 del 16 settembre 2016, e che quali devono sviluppare le azioni previste in maniera congiunta.

Per "soggetti appartenenti" si intendono i soggetti che abbiano firmato l'accordo di rete di uno stesso PTP oppure vi abbiano aderito secondo quanto previsto nello stesso accordo. Qualora il partenariato ATS, le cui caratteristiche minime sono specificate all'art. 3, non comprenda tutti i soggetti che formalmente appartengono ad uno o più PTP, le attività dovranno comunque essere destinate a tutti i soggetti appartenenti.

I progetti devono essere realizzati in Toscana e dovranno obbligatoriamente essere riferiti ad una delle seguenti filiere, ai sensi del DD 330/2015: Agribusiness, Meccanica, Turismo e Beni Culturali, Moda, Nautica. I Poli Tecnico Professionali appartenenti alla filiera Agribusiness, Turismo e Beni Culturali, al momento della candidatura devono obbligatoriamente indicare per quale filiera intendono concorrere.

A fronte del modello organizzativo in atto nei PTP toscani, per l'attuazione delle linee di sviluppo descritte dalla Delibera regionale 474/2016 riferite alle seguenti aree di intervento:

1. Didattica laboratoriale innovativa
2. Rafforzamento dell'alternanza scuola lavoro
3. Orientamento e ri-orientamento
4. Sperimentazione nazionale del modello duale in IEFP
5. Rafforzamento del sistema di *governance*
6. Monitoraggio delle attività dei progetti,

i progetti devono contenere un piano di sviluppo finalizzato al rafforzamento della *governance* per la promozione degli obiettivi dei PTP, che contenga azioni e strumenti per il

COORDINAMENTO e la COMUNICAZIONE delle attività interne ed esterne, la FORMAZIONE ed INFORMAZIONE DEGLI STUDENTI e azioni per il MONITORAGGIO E VALUTAZIONE del piano stesso, definendo in maniera dettagliata tempi, ruoli e funzioni, secondo quanto di seguito descritto.

COORDINAMENTO

1) Coordinamento interno: i progetti devono prevedere interventi per lo sviluppo del coordinamento interno (per coordinamento interno si intende un'azione di raccordo tra soggetti appartenenti allo stesso Polo) delle attività del Polo Tecnico Professionale, previste dalle linee di sviluppo di cui alla DGR 474/2016. Tale azione deve *obbligatoriamente* svilupparsi nelle seguenti attività:

1.a) la definizione di un'**analisi dei fabbisogni in termini di governance**, dalla quale evincere i bisogni di coordinamento interno del Polo;

1.b) la definizione di un **piano delle risorse umane** finalizzate al coordinamento che comprenda:

- un coordinatore di Polo;
- almeno un referente per ogni soggetto appartenente al Polo.

Le risorse umane previste possono essere personale interno oppure esterno.

Per ogni risorsa umana è necessario definire competenze, esperienze, ruoli e funzioni finalizzate al coordinamento.

1.c) la definizione di un **percorso di formazione finalizzato ad accrescere la capacità di coordinamento, le attività di co-progettazione e di co-valutazione e le capacità comunicative** dei soggetti appartenenti al Polo, con riferimento alle linee di sviluppo di cui alla DGR 474/2016, rivolto almeno alle seguenti figure:

- il coordinatore di Polo;
- i singoli referenti dei soggetti appartenenti al Polo.

Il percorso di formazione dovrà prevedere la **definizione di un'analisi del fabbisogno formativo** delle figure professionali preposte al coordinamento delle attività del Polo, che comprenda **competenze, conoscenze e abilità** necessarie. Il percorso formativo deve prevedere un **numero minimo pari a 16 ore per partecipante (ad eccezione dei referenti delle imprese il cui numero minimo è pari a 4 ore)**, i cui contenuti, metodologie e calendarizzazione possono essere definiti in maniera flessibile tenuto conto delle specifiche esigenze delle varie categorie di soggetti coinvolti (scuole, imprese, ecc.).

1.d) la definizione di **nuovi strumenti o l'implementazione degli strumenti esistenti** finalizzati a migliorare il coordinamento interno, con particolare attenzione al coinvolgimento dei Consigli di Classe e degli organi di indirizzo dei Poli (per esempio attraverso l'inserimento delle attività previste dal progetto nel PTOF – Piano Triennale dell'Offerta Formativa degli istituti scolastici coinvolti, l'approvazione di un protocollo operativo di *governance* che definisca strategia, obiettivi, ruoli, ecc.).

2) Coordinamento esterno: i progetti devono prevedere interventi per la promozione del coordinamento delle attività che hanno un impatto sui soggetti esterni al Polo, quelle cioè rivolte alle famiglie, alle istituzioni, ai vari attori del territorio, ecc., concretizzata in un'azione di raccordo tra i soggetti appartenenti al Polo e finalizzata alla realizzazione di

interventi rivolti a soggetti che non vi appartengono. Tale azione deve *obbligatoriamente* svilupparsi nelle seguenti attività:

2.a) la previsione di un **ciclo di incontri** cui partecipano il coordinatore di Polo e i referenti dei soggetti appartenenti al Polo, per la definizione del **piano di attività**, per l'attuazione delle linee di sviluppo di cui alla DGR 474/2016. In particolare, il piano di attività deve riguardare:

- la costituzione di un osservatorio permanente in un'ottica di filiera che curi la realizzazione o l'aggiornamento di **indagini e ricerche** per la **rilevazione dei fabbisogni territoriali, dei livelli di competenza e degli esiti occupazionali dei diplomati PTP**, con particolare attenzione alla definizione dei profili formativi di **nuove figure professionali**
- la previsione di azioni congiunte per aumentare **l'attrattività degli istituti tecnico professionali**, ideate in collaborazione con le imprese partner, in sinergia con gli obiettivi fondanti dei Poli Tecnico Professionali, di cui al Decreto Dirigenziale 4782/2013.

Possono, inoltre, essere previsti:

- eventi finalizzati alla **promozione delle opportunità post-diploma** in un'ottica di filiera, con particolare riferimento alle opportunità formative degli ITS, degli IFTS e alle opportunità professionali offerte dal territorio (imprese, enti pubblici, associazioni del Terzo settore, ecc.);
- iniziative finalizzate alla **promozione degli strumenti del sistema duale**, quali alternanza scuola – lavoro, tirocini, apprendistato, ecc, laddove non finanziati con altri avvisi regionali;
- eventuali altri interventi ritenuti opportuni in attuazione con gli obiettivi dell'Avviso.

Il ciclo di incontri **può essere aperto a soggetti del territorio.**

2.b) la definizione di **nuovi strumenti o l'implementazione degli strumenti** esistenti attraverso i quali promuovere la realizzazione di attività per il coordinamento esterno

COMUNICAZIONE

3) Comunicazione interna. Tale azione, funzionale al coordinamento interno, deve *obbligatoriamente* svilupparsi nelle seguenti attività:

3.a) la definizione di **un'analisi dei fabbisogni in termini di criticità rilevate nell'ambito della comunicazione tra soggetti partner** del Polo (flusso di informazione, consapevolezza delle azioni, grado di partecipazione e coinvolgimento, disseminazione), dalla quale evincere un piano dettagliato delle attività da avviare, di cui al successivo punto;

3.b) la definizione di un **piano di comunicazione interna**, dedicato allo sviluppo delle azioni per promuovere la comunicazione tra i soggetti partner del Polo, nell'ambito delle linee di sviluppo di cui alla DGR 474/2016, definito dai seguenti aspetti in relazione tra loro:

- **obiettivi** (per esempio: aggiornamento sulle iniziative del Polo, co-progettazione percorsi di alternanza scuola lavoro o di apprendistato, ecc.);
- **azioni** (per esempio: realizzazione volantino iniziative del Polo, realizzazione di uno spazio virtuale di condivisione documenti, ecc.)
- **soggetti coinvolti** (chi è responsabile della comunicazione e se in collaborazione con eventuali altri soggetti, o uffici specifici, ecc.);

- **strumenti** (per esempio: comunicazioni e-mail, telefoniche, newsletter, social network, sito web, blog, ecc.), prevedendone di nuovi, oppure, implementando quelli esistenti;
- **tempistiche** (per esempio: settimanale, mensile, ogni 3 mesi, annuale, ecc.);
- **target** (per esempio: tutti i soggetti partner del PTP, solo i soggetti firmatari dell'accordo, solo i Consigli di Classe, i tutor aziendali e scolastici per l'alternanza scuola lavoro, l'ITS, le imprese ecc.).

4) Comunicazione esterna. Tale azione, funzionale al coordinamento delle attività esterne, deve svilupparsi nelle seguenti attività:

4.a) la definizione di **un'analisi dei fabbisogni in termini di comunicazione esterna** (flussi esterni di informazione, grado di partecipazione e coinvolgimento dei soggetti esterni, disseminazione esterna delle azioni) e con particolare riferimento ai **soggetti destinatari** (studenti e famiglie) delle attività di cui alla DGR 474/2016, dal quale evincere un piano dettagliato delle attività da avviare;

4.b) la definizione di un **piano di comunicazione esterna** dedicato allo sviluppo delle azioni per promuovere la comunicazione esterna delle attività del Polo definito dai seguenti aspetti in relazione tra loro:

- **obiettivi** (per esempio: diffusione delle iniziative del Polo, diffusione delle opportunità di alternanza scuola lavoro o di apprendistato, promozione di open day presso ITS, ecc.);
- **azioni** (per esempio: organizzazione di un seminario, evento di OpenDay, ecc.);
- **soggetti coinvolti** (chi è responsabile della comunicazione e se in collaborazione con eventuali altri soggetti o uffici specifici, ecc.);
- **strumenti** (per esempio: comunicazioni email, telefoniche, newsletter, social network, sito web, blog, ecc.), prevedendone di nuovi oppure implementando quelli esistenti. E' obbligatoria la previsione di almeno uno strumento web specifico per PTP (per esempio sito web, blog o piattaforma), oppure la previsione di una specifica sezione all'interno di uno strumento esistente, nell'ottica di una maggiore sostenibilità;
- **tempistiche** (per esempio: settimanale, mensile, ogni 3 mesi, annuale, individuando una data specifica nel caso di una singola iniziativa, ecc.);
- **target** (per esempio: tutti gli studenti, gli studenti in alternanza, le famiglie, la stampa e i media, i partner, le associazioni del territorio, ecc.).

AZIONI FORMATIVE ED INFORMATIVE RIVOLTE AGLI STUDENTI

5) la definizione di un **percorso di formazione ed informazione rivolto agli studenti degli istituti scolastici appartenenti al Polo** e finalizzato ad accrescere le competenze e le conoscenze degli alunni sulle innovazioni tecnologiche stanno cambiando il mondo della produzione, le figure professionali, e le competenze necessarie per l'inserimento lavorativo e, in particolare, sul paradigma Industria 4.0, in coerenza con gli indirizzi definiti dalla Giunta Regionale nell'ambito della strategia Industria 4.0 (Decisione n. 9 del 31 Gennaio 2017).

Il percorso di formazione, in collaborazione con i vari soggetti del Polo (coinvolgendo, ad esempio, docenti provenienti da imprese) dovrà essere destinato ad un **numero minimo complessivo di 80 studenti e di durata minima pari a 16 ore.**

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

6) Piano di monitoraggio e di valutazione del progetto. Tale azione, da svilupparsi in itinere e a chiusura del progetto, deve prevedere per ogni macroazione di cui ai punti 1, 2, 3, 4, 5 (coordinamento interno, coordinamento esterno, comunicazione interna, comunicazione esterna, azioni formative e informative rivolte agli altri studenti) i seguenti aspetti in relazione tra loro:

- **risultati e obiettivi previsti** (per esempio: aumento dell'informazione tra le famiglie, maggiore facilità di coordinamento tra tutor scolastici e aziendali, ecc.);
- **indicatori quantitativi e qualitativi** di rilevazione dei risultati e degli obiettivi (per esempio: n. partecipanti eventi esterni, n. di eventi promossi con le imprese, ecc.);
- **strumenti di rilevazione** dei risultati e degli obiettivi (per esempio: questionari, interviste, registri firma, ecc.);
- **indici di valutazione**, dai quali emerga il raggiungimento o meno degli obiettivi previsti per singola macroazione e gli aspetti su cui occorre continuare a lavorare, in un'ottica di sostenibilità dell'azione.

a) Asse: C Istruzione e formazione

b) Attività PAD: C.3.2.1 B) Attività dei Poli Tecnico Professionali

c) Finanziamento: 621.931,00 €comprendente le annualità del PAD da 2017 a 2019.

d) Obiettivo specifico C.3.2: qualificare l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale.

d.1) Obiettivi specifici riferiti al presente avviso:

- favorire il rafforzamento dei Poli Tecnico Professionali, attraverso la promozione della *governance*;
- incentivare la partecipazione delle imprese nella definizione del percorso formativo tecnico e professionale e nelle azioni intraprese dai Poli;
- promuovere azione congiunte per l'aggiornamento delle competenze del futuro rivolto ai giovani e accrescere la capacità competitiva delle imprese, con particolare attenzione alle competenze trasversali ICT;
- coinvolgere i destinatari finali diretti e indiretti (studenti e famiglie) nello sviluppo delle azioni dei Poli, aumentando la consapevolezza dei percorsi e delle iniziative proposte;
- aumentare la consapevolezza sul territorio di riferimento e di ambito regionale sulle finalità, gli obiettivi e le azioni intraprese dai Poli;
- promuovere le azioni di cui alle linee di sviluppo di cui alla DGR 474/2016;
- promuovere le scelte formative dei giovani verso gli istituti tecnici e professionali.

e) Destinatari: Studenti

f) Beneficiari: Istituti tecnici e/o istituti professionali capofila di un Polo Tecnico Professionale riconosciuto in Toscana ai sensi del DD 330/2015, al cui interno sia presente una Fondazione ITS come previsto dall'art. 9 del decreto interministeriale n. 713 del 16 settembre 2016.

f) Copertura geografica: regionale

g) Priorità di investimento: C.3 (10.iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del

lavoro, e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.

h) Modalità di rendicontazione: Rendicontazione a costi reali (sistema della rendicontazione di tutti i costi, diretti e indiretti, vedasi All. A) DGR 635/2015, sez B – *disposizioni specifiche per progetti con rendicontazione delle spese.*

ART. 3 SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Soggetti partecipanti

I progetti devono essere presentati ed attuati da un'associazione temporanea di scopo (ATS) - deliberata dall'organo di indirizzo del PTP cui appartiene il soggetto proponente - costituita o da costituire a finanziamento approvato, secondo quanto indicato all'art. 12.1, e composta obbligatoriamente dai seguenti soggetti:

✓ **capofila dell'ATS** deve essere l'istituto tecnico o professionale già capofila di un Polo Tecnico Professionale riconosciuto in Toscana, ai sensi del DD 330/2015, al cui interno sia presente una Fondazione ITS come previsto dall'art. 9 del decreto interministeriale n. 713 del 16 settembre 2016.

✓ **soggetti partner dell'ATS devono essere:**

- **gli istituti tecnici e/o professionali già partner del Polo Tecnico Professionale** cui appartiene il capofila dell'ATS, nella misura minima del 50% degli istituti tecnici e professionali presenti nel Polo stesso;
- le imprese o i soggetti espressione di categorie economiche e/o del lavoro libero-professionale **già partner del Polo Tecnico Professionale** cui appartiene il capofila dell'ATS nella misura minima del 30%;
- **almeno un organismo formativo accreditato ai sensi della DGR 968/2007 e ss.mm.ii e della DGR 1407/2016** o che si impegna ad accreditarsi entro la data di avvio delle attività.

Per partner del Polo Tecnico Professionale si intendono i soggetti che abbiano firmato l'accordo di rete insieme al soggetto proponente oppure vi abbiano aderito secondo quanto previsto nello stesso accordo.

È inoltre valutata positivamente la partecipazione di un **secondo Polo Tecnico Professionale**, appartenente o meno alla stessa filiera, in qualità di soggetto partner dell'ATS con gli stessi criteri minimi di rappresentatività sopra indicati.

Sarà valutata positivamente l'eventuale presenza, all'interno del partenariato, anche di **Università e Fondazioni ITS appartenenti al Polo di riferimento**. In tal caso, qualora i predetti enti non risultino accreditati, dovranno provvedere entro 10 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul BURT, pena la non concessione del finanziamento, secondo quanto indicato all'art. 12.1.

Per la realizzazione dei progetti è necessario che il soggetto attuatore di attività formative sia in regola con la normativa in materia di accreditamento di cui alla DGR 968/2007 e ss.mm.ii e alla DGR 1407/2016. L'obbligo di accreditamento riguarda i soggetti che erogano le

attività formative previste nel progetto. Questi devono essere accreditati alla data di stipula della convenzione.

Nel caso in cui l'ATS sia da costituire a finanziamento approvato, i soggetti proponenti devono dichiarare l'intenzione di costituire l'associazione ed indicare il capofila sin dal momento della presentazione del progetto.

La delega a terzi deve essere autorizzata dall'Amministrazione; a tal fine la necessità della stessa deve essere chiaramente indicata e motivata in fase di candidatura, ai sensi della DGR 635/2015 (sezione A1 – punto b.1 “Attività caratteristiche del progetto – Delega”).

ART. 4 RISORSE DISPONIBILI E VINCOLI FINANZIARI

Risorse disponibili

Per l'attuazione del presente avviso è disponibile la cifra complessiva di euro 621.931,00 comprendente le annualità del PAD da 2017 a 2019.

Massimali di contribuzione e parametri di costo

A. Progetti: importi massimi e minimi

I progetti che vedono la partecipazione di un Polo Tecnico Professionale sono finanziabili per un importo pari a 90.000,00 euro, mentre i progetti cui partecipano due Poli Tecnico Professionali sono finanziabili per un importo pari a 145.000,00.

B. Piano finanziario

Il piano finanziario dei progetti deve essere redatto quantificando le voci di spesa del PED in coerenza con le attività previste e nel rispetto dei massimali indicati nella DGR 635/2015.

Non sono ammesse deroghe alla percentuale massima prevista per la componente C “costi indiretti” (max 10% del costo totale del progetto).

Inoltre, è necessario prevedere e mantenere anche in fase di rendiconto il seguente limite percentuale di spesa, pena il non riconoscimento delle spese imputate:

Preparazione voce B.1) del PED massimo il 35% del costo totale del progetto

Realizzazione voce B.2) del PED minimo il 37% del costo totale del progetto

In caso di delega per l'attività di progettazione, fatte salve le condizioni per ricorrervi ai sensi del § A.1 b1 della DGR 635/2015, questa non può superare il 3% del costo totale previsto.

La Regione si riserva la facoltà di proporre una rimodulazione dei costi dei singoli progetti, in relazione a) alle disponibilità finanziarie, b) alle risultanze della valutazione complessiva del piano finanziario. In tal caso, il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni fornite dagli uffici regionali.

ART. 5 SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

I progetti devono essere trasmessi al Settore “Programmazione Formazione Strategica e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore” della Regione Toscana **entro e non oltre le ore 13.00 del 30 Giugno 2017**, secondo le modalità di cui al successivo art. 7.

ART. 6 DEFINIZIONI E MODALITÀ ATTUATIVE

6.1 Definizione delle priorità

A. Priorità generali

I progetti devono tener conto dei principi e degli orientamenti di carattere generale previsti nella programmazione comunitaria e, in particolare, nel POR FSE 2014 – 2020 alla sezione 11 “principi orizzontali”.

Le priorità generali attinenti le azioni che si intendono attuare con il presente avviso sono le seguenti:

- Collegamento con altre misure attivate dalla Regione in ambito di supporto all'integrazione tra istruzione, formazione e lavoro, con particolare attenzione ai percorsi di apprendistato e sistema duale;
- Coerenza con gli indirizzi definiti dalla Giunta Regionale nell'ambito della strategia Industria 4.0 (Decisione n. 9 del 31 Gennaio 2017) e dalle linee di sviluppo della DGR 474/2016.

B. Priorità di natura specifica riferite al presente avviso sono:

Rafforzamento della collaborazione fra i PTP presenti in Toscana.

6.2 Modalità attuative

A. Durata dei progetti

Il progetto deve durare 12 mesi, a partire dalla data di avvio ovvero dalla data della stipula della convenzione.

B. Vincoli concernenti le attività progettuali

Ogni partenariato può presentare una sola proposta progettuale, indicando nella domanda di finanziamento e nel formulario per quale filiera strategica concorre.

Ogni singolo soggetto di ATS, incluso il capofila, può partecipare al massimo a due proposte progettuali, pena l'esclusione di tutte le proposte progettuali presentate in qualità di soggetto capofila o partner. Tale vincolo non riguarda le Fondazioni ITS e le Università.

C. Divieto di proporre a finanziamento corsi FAD e/o prodotti didattici già realizzati nell'ambito del progetto TRIO

I soggetti proponenti non possono proporre progetti che prevedano la realizzazione di moduli FAD e/o altri prodotti didattici che siano equivalenti a quelli già presenti nella didateca di TRIO. In tale caso è fatto obbligo di utilizzare i suddetti moduli FAD e prodotti già presenti in TRIO.

I nuovi moduli FAD previsti dal progetto devono uniformarsi alle specifiche tecniche adottate dal sistema regionale di web learning disponibili sul sito www.progettotrio.it ed essere fruibili on-line attraverso la Didateca del sistema regionale di web learning TRIO.

D. Ambito territoriale dell'intervento

Sul presente avviso possono essere presentati progetti che si svolgono sul territorio di una o più Province della Regione Toscana. Per ogni percorso formativo deve essere indicata la sede di svolgimento.

E. Copertura geografica: Ai fini dell'attuazione dell'avviso è da intendersi come segue:

Ø Tutte le attività devono svolgersi sul territorio regionale toscano.

ART. 7 PROCEDURE E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

7.1 Modalità di presentazione delle domande

Le domande devono:

- a) essere inviate entro e non oltre l'orario e la data indicata nell'articolo 5;
- b) essere trasmesse in via telematica dal soggetto capofila dell'ATS con una delle seguenti modalità:
 - trasmissione tramite protocollo interoperabile, per le amministrazioni pubbliche attive sul sistema InterPRO;
 - trasmissione tramite casella di posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo PEC istituzionale di "Regione Toscana": regionetoscana@postacert.toscana.it per tutte le amministrazioni non ancora attive sul sistema InterPRO;

Solo in casi eccezionali e motivati, la trasmissione potrà essere effettuata – secondo le modalità sopra indicate – da un partner, su espressa autorizzazione del capofila. La delega alla trasmissione deve essere espressamente motivata dal capofila e allegata contestualmente all'invio della proposta progettuale;

c) contenere il formulario, la domanda di candidatura, le dichiarazioni e il PED, tutti sottoscritti dal legale rappresentate del capofila che presenta il progetto nel caso di ATS costituita o dai legali rappresentanti del capofila e di tutti i partner dell'ATS nel caso di associazione costituenda;

d) rispettare la clausola del numero massimo di proposte progettuali presentabili da ciascun partenariato nonché da ogni singolo soggetto, incluso il capofila, fatte salve le Fondazioni ITS e le Università che non sono tenute al rispetto del suddetto vincolo come indicato all'art. 6.2.B.

Il campo "oggetto" della trasmissione telematica deve riportare la dicitura "**Avviso Poli Tecnico Professionali 2017**".

Le domande, comprensive degli allegati, devono essere trasmesse in un unico invio.

Nel caso di trasmissione tramite InterPRO dovrà essere caricato quale "documento" principale la domanda di candidatura e come allegati tutta la restante documentazione prevista dall'avviso.

I file allegati alla trasmissione tramite casella di posta elettronica certificata (PEC) e InterPRO devono essere inviati in formato pdf e adeguatamente nominati.

Non si dovrà procedere all'inoltro dell'istanza in forma cartacea ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. 82/2005 e successive modifiche.

La Regione Toscana si riserva di procedere all'eventuale ammissione nei casi di omissione della sottoscrizione della domanda e dei relativi allegati qualora, per tipologia di strumento telematico di trasmissione utilizzato, il soggetto risulti identificabile in modo certo.

7.2 Modalità di sottoscrizione

La domanda di candidatura, le dichiarazioni, il formulario e il PED dovranno essere firmati con firma digitale o firma elettronica qualificata, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, intestata ai legali rappresentanti dei soggetti attuatori costituenti l'ATS.

Nel caso in cui i soggetti privati tenuti alla sottoscrizione della documentazione non siano dotati di firma digitale o firma elettronica qualificata, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, la sottoscrizione può avvenire ad opera del legale rappresentante con firma autografa su carta, in forma estesa e leggibile (non soggetta ad autenticazione), successivamente scansionata e accompagnata da documento di identità leggibile in corso di validità del firmatario.

Nel caso del soggetto pubblico, questo è tenuto alla sottoscrizione di tutti i documenti con firma digitale o firma elettronica qualificata, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato.

ART. 8 DOCUMENTI DA PRESENTARE

Per la presentazione di un progetto occorre:

1. **domanda di candidatura** in bollo (la marca da bollo deve essere annullata), esclusi i soggetti esentati per legge (All. 1). La domanda deve fare riferimento al presente avviso e deve indicare la denominazione del progetto. Deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto capofila di ATS già costituita (All.1.1) o, nel caso di costituenda ATS, dai legali rappresentanti di tutti i soggetti (All.1.2) con le modalità di sottoscrizione indicate nell'art. 7;
2. **formulario** (All. 2) e **PED** (All.3) sottoscritti a pena di esclusione secondo le modalità indicate nell'art. 7; il formulario deve essere composto da pagine numerate progressivamente;
3. **atto costitutivo dell'ATS**, se già costituita, o **dichiarazione di intenti** da cui risulti l'impegno alla costituzione in caso di approvazione del progetto, nel caso di ATS costituenda (All. 4.1);
4. **dichiarazioni sostitutive** di affidabilità giuridico-economico-finanziaria e di rispetto degli obblighi normativi in materia di inserimento al lavoro dei disabili rese, ai sensi del DPR 445/2000, artt. 46-47, dai legali rappresentanti di tutti i soggetti attuatori (All. 4.2);
5. **atto deliberativo** della proposta progettuale da parte dell'organo di indirizzo del Polo Tecnico Professionale cui appartiene il soggetto pubblico capofila. Nel caso della partecipazione di un secondo PTP, allegare anche l'atto deliberativo della proposta progettuale da parte dell'organo di indirizzo di questo;
6. se pertinente, **dichiarazione relativa alla realizzazione di corsi FAD e prodotti didattici multimediali** (All. 4.3);
7. se pertinente, **scheda catalografica per i prodotti (servizi) e-learning** (All. 5).

Solo nei casi previsti di firma autografa, per ogni firmatario è sufficiente allegare la fotocopia del proprio documento d'identità, chiara, leggibile ed in corso di validità, una sola volta per la sottoscrizione del formulario e per le altre dichiarazioni richieste, ai sensi del DPR 445/2000.

ART. 9 AMMISSIBILITA'

A pena di esclusione le domande devono:

- 1) essere inviate entro e non oltre l'orario e la data indicata all'art. 5 del presente avviso;
- 2) essere trasmesse in via telematica dal soggetto pubblico capofila dell'ATS con una delle modalità di cui all'art. 7 del presente avviso;
- 3) essere presentate ed attuate da una associazione temporanea di scopo (ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato, secondo quanto previsto dall'art. 3;
- 4) essere compilate sull'apposito formulario sottoscritto ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso;
- 5) rispettare la clausola del numero massimo di proposte progettuali presentabili da ciascun partenariato nonché da ogni singolo soggetto, incluso il capofila, come previsto dall'art. 6.2.B del presente avviso;
- 6) contenere la domanda di candidatura, il formulario e il PED sottoscritti ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso dal legale rappresentante del capofila che presenta il progetto nel caso di ATS costituita o dai legali rappresentanti del capofila e di tutti i partner dell'ATS nel caso di associazione costituenda.

I progetti non esclusi ai sensi di quanto sopra, sono ritenuti ammissibili, valutabili ed approvabili se:

- presentati da un partenariato ammissibile, secondo quanto previsto all'art. 3;
- corredati dalle dichiarazioni, sottoscrizioni e documenti richiesti ai sensi dell'art. 8, punti 1, 2, 3, 4, 5, e se pertinente punti 6 e 7;
- coerenti con la tipologia dei destinatari e con l'Asse di riferimento;
- coerenti con quanto disposto all'art. 6 *Definizioni e modalità attuative*, con riferimento alla durata del progetto, ai corsi FAD, all'ambito territoriale e alla copertura geografica;
- coerenti con quanto disposto all'art. 4 *Risorse disponibili e vincoli finanziari* relativamente agli importi previsti per l'intera proposta progettuale.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Settore regionale competente, con l'eventuale supporto di altri Settori regionali, e si conclude con decreto del dirigente regionale competente per materia. Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione tecnica.

ART. 10 VALUTAZIONE

Le operazioni di valutazione sono effettuate da un "nucleo di valutazione" nominato secondo la normativa vigente e composto da personale della Regione Toscana ed esperti referenti delle organizzazioni che compongono il gruppo di pilotaggio istituito con Delibera di Giunta regionale n. 420/2014, confermato con la Delibera di Giunta regionale 474/2016. In tale atto di nomina saranno precisate, oltre la composizione, le specifiche funzioni.

E' facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti, prescrivendo il termine entro il quale il soggetto proponente è tenuto a presentare le integrazioni. In caso di mancato rispetto di tale termine o in caso di mancata presentazione della documentazione richiesta, il progetto viene escluso dalla valutazione.

I criteri di valutazione sono di seguito indicati:

1. QUALITA' E COERENZA PROGETTUALE **PUNTI 40**

1.1 Qualità della proposta in termini di chiarezza e completezza espositiva, adeguatezza dell'analisi dei bisogni, adeguato sviluppo di tutte le azioni indicate nell'avviso **punti 25**

- 1.1.1 Chiarezza e completezza espositiva;
- 1.1.2 Adeguato sviluppo delle azioni relative al coordinamento (interno/esterno);
- 1.1.3 Adeguato sviluppo delle azioni relative alla comunicazione (interna/esterna);
- 1.1.4 Adeguato sviluppo delle azioni formative ed informative rivolte agli studenti;
- 1.1.5 Adeguato sviluppo delle azioni relative al monitoraggio e valutazione del progetto.

1.2 Coerenza con le finalità del bando e coerenza interna **punti 10**

- 1.2.1 Coerenza con le finalità del bando;
- 1.2.2 Coerenza dell'articolazione interna.

1.3 Coerenza e correttezza del piano finanziario **punti 5**

2. INNOVAZIONE/RISULTATI ATTESI/SOSTENIBILITA'/TRASFERIBILITA' **PUNTI 30**

2.1. Adeguatezza delle risorse umane e strumentali **punti 14**

- 2.1.1 Coerenza tra ruolo e funzioni delle risorse umane da impiegare nel progetto
- 2.1.2 Funzionalità delle risorse strumentali individuate e/o messe a disposizione

2.2. Risultati attesi in termini di continuità degli effetti e stabilità del sistema di governance **punti 12**

- 2.2.1 Stabilità e sostenibilità del sistema di *governance* e sostenibilità
- 2.2.2 Continuità degli effetti e loro trasferibilità

2.3 Grado di innovazione in termini di metodologie organizzative o strumenti definiti/individuati **punti 4**

3. SOGGETTI COINVOLTI **PUNTI 15**

3.1 Qualità del partenariato in termini di ruoli, compiti e funzioni di ciascun partner
punti 6

3.1.1 Qualità del partenariato: quadro organizzativo del partenariato in cui sia definito il ruolo specifico di ciascun soggetto attuatore e valore aggiunto in termini di esperienza e capacità Presenza nel partenariato di Università e/o Fondazioni ITS.

3.2 Qualità del partenariato in termini di composizione dell'ATS **punti 4**

3.2.1 Presenza nell'ATS di soggetti partner del Polo.

3.3 Rete di relazioni dei partner sul territorio messa a disposizione del progetto **punti 5**

3.3.1 Qualità (in termini di maggior numero e varietà di tipologia di soggetti e di maggior ampiezza della rete) delle relazioni con soggetti esterni al partenariato messe a disposizione del progetto finalizzate all'implementazione e alla valorizzazione delle attività.

4. PRIORITA' **PUNTI 15**

4.1 Collegamento con altre misure attivate dalla Regione in ambito di supporto all'integrazione tra istruzione, formazione e lavoro, con particolare attenzione ai percorsi di apprendistato e sistema duale

punti 5

4.1.1 numero progetti finanziati dalla Regione Toscana, realizzati o in corso di realizzazione negli ultimi 3 anni, per lo sviluppo di percorsi di apprendistato, IFTS, IeFP, ecc.

4.2 Coerenza con gli indirizzi definiti dalla Giunta Regionale nell'ambito della strategia Industria 4.0 (Decisione n. 9 del 31 Gennaio 2017) e dalle linee di sviluppo della DGR 474/2016 **punti 6**

4.3 Rafforzamento della collaborazione tra i PTP **punti 4**

4.3.1 partecipazione di un secondo Polo Tecnico Professionale in qualità di soggetto partner

Il punteggio massimo conseguibile sarà dunque pari a 100 punti. I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 60/100 di cui almeno 55/85 sui criteri 1, 2 e 3.

I criteri per la valutazione tecnica dei progetti sono descritti con maggior dettaglio nell'allegato 6 al presente avviso.

Al termine della valutazione e quindi dell'attribuzione dei punteggi a cura del nucleo di valutazione, il Settore regionale competente predispone la graduatoria dei progetti.

Il ricorso alla delega a terzi deve essere espressamente previsto nel progetto ed è, quindi, oggetto di specifico esame da parte dell'Amministrazione regionale, la quale:

- lo valuta, richiedendo eventuali chiarimenti e integrazioni al proponente;
- laddove ritenga di non autorizzarlo, comunica al proponente un termine per l'adeguamento del progetto, pena l'esclusione;
- predispone la graduatoria definitiva dei progetti finanziati ed esclusi.

ART. 11 APPROVAZIONE GRADUATORIE E MODALITA' DI UTILIZZO DEI FINANZIAMENTI

Entro 120 giorni dalla data della scadenza per la presentazione dei progetti il dirigente regionale responsabile adotta l'atto con il quale vengono approvati i progetti ammessi e non ammessi a finanziamento.

Sarà redatta un'unica graduatoria, e sarà prioritariamente finanziato il progetto che avrà ricevuto il punteggio più alto e che rispetti i punteggi minimi indicati nel precedente art. 10 Valutazione. In caso di parità di punteggio tra due o più progetti sarà data priorità alla presenza di due PTP nel progetto. Laddove entrambi i progetti prevedano la presenza di due PTP, sarà data priorità al progetto che abbia conseguito un punteggio maggiore nel criterio 3.

La Regione si riserva la facoltà di aprire scadenze successive a quella stabilita con il presente atto.

Eventuali progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse disponibili potranno essere ripresentati dai soggetti proponenti alla eventuale scadenza successiva del presente avviso, se prevista, o su altri avvisi. In ogni caso verranno considerati come progetti presentati ex novo.

Nel caso in cui venissero accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, e/o nel caso in cui venissero destinati al presente avviso ulteriori finanziamenti, i suddetti fondi potranno essere assegnati prioritariamente a favore dei progetti dichiarati precedentemente finanziabili ma non finanziati per insufficienza di risorse.

I progetti che non raggiungeranno il punteggio minimo di cui all'art. 10 Valutazione, saranno dichiarati non finanziabili.

La Regione provvede alla pubblicazione della graduatoria sul BURT e sul proprio sito Internet. La pubblicazione sul BURT vale a tutti gli effetti come notifica dell'esito del procedimento.

ART. 12 ADEMPIMENTI E VINCOLI DEL SOGGETTO FINANZIATO E MODALITA' DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

12.1 Adempimenti nei confronti dell'Amministrazione regionale

Sulla base degli esiti della valutazione tecnica effettuata sul progetto dal nucleo di valutazione, il Settore regionale "Programmazione Formazione Strategica e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore" si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti ed una ulteriore rideterminazione dei costi.

Nel caso di aggiudicazione del finanziamento a soggetto non accreditato, quest'ultimo dovrà consegnare la domanda di accreditamento, secondo quanto stabilito dalla DGR 968/2007 e s.m.i. e dalla DGR 1407/2016, entro 10 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul BURT di cui all'art. 11. La mancata presentazione della domanda di accreditamento, o l'esito negativo dell'istruttoria della stessa, comporteranno la non concessione del finanziamento.

In caso di utilizzo di locali non registrati in accreditamento, prima della stipula della convenzione, devono essere trasmesse al Settore regionale "Programmazione formazione strategica e istruzione e formazione tecnica superiore", la comunicazione con cui vengono individuati e l'autocertificazione relativa alla regolarità rispetto alle norme in materia di sicurezza.

Nel caso di specifica richiesta, il soggetto attuatore deve trasmettere al Settore regionale competente documentazione idonea ad attestare quanto dichiarato ai sensi del DPR 445/2000, entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

Qualora si sia in presenza di più soggetti attuatori che si sono impegnati ad associarsi formalmente per la realizzazione del progetto, l'atto di costituzione dell'associazione deve essere consegnato al competente Settore regionale per il presente avviso, entro 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul BURT di cui all'art. 11.

I soggetti finanziati devono altresì essere in regola con la vigente normativa in materia di antimafia.

In caso di associazione fra più soggetti la convenzione è stipulata dal soggetto individuato quale capofila dell'associazione.

La convenzione, unica per l'intero progetto, sarà stipulata entro 60 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul BURT di cui all'art. 11, oppure dall'approvazione della documentazione eventualmente richiesta successivamente all'approvazione del progetto o, nel caso di aggiudicazione del finanziamento a soggetto non accreditato, dalla data di consegna della domanda di accreditamento.

In relazione agli interventi finanziati a valere sul presente avviso, verranno applicate le procedure per la gestione, il controllo e la rendicontazione degli interventi proprie del POR Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" FSE 2014-2020 approvate con Decisione di Giunta regionale n. 4 del 19/12/2016. A seguito della L.R. 3 marzo 2015 n. 22 sul riordino delle funzioni provinciali, l'Amministrazione regionale, con riferimento alla formazione strategica, ha separato le funzioni di programmazione, che fanno capo al Settore "Programmazione formazione strategica e istruzione e formazione tecnica superiore", dalle sopra citate funzioni gestionali, che sono in capo ai seguenti Settori regionali territoriali di seguito denominati anche Uffici Territoriali Regionali (UTR):

- Settore gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Lucca, Massa Carrara e Pistoia
 - Ambito territoriale di Lucca: Via Pesciatina angolo via A. Lucarelli – CAP 55100 Lucca

- Ambito territoriale di Massa Carrara: Via delle Carre, 55 – CAP 54100 Massa Carrara
- Ambito territoriale di Pistoia: Via Tripoli, 19 – CAP 51100 Pistoia
- Settore gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Arezzo, Firenze, Prato
 - Ambito territoriale della Città Metropolitana di Firenze - via Capodimondo, 66, 50136, Firenze -via delle Fiascaie, 12, 50053, Empoli
 - Ambito territoriale di Prato, via Cairoli 25, 59100, Prato
 - Ambito territoriale di Arezzo, via Fra' Guittone, 10, 52100, Arezzo
- Settore gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Pisa, Siena
 - Ambito territoriale di Pisa: Via Cesare Battisti,14 – CAP 56125 Pisa
 - Ambito territoriale di Siena: Via Massetana , 106 – CAP 53100 Siena
- Settore programmazione in materia di formazione continua, territoriale e a domanda individuale. Interventi gestionali per gli ambiti territoriali di Grosseto e Livorno
 - Ambito territoriale di Grosseto: Via Trieste , n° 5 - CAP 58100 Grosseto
 - Ambito territoriale di Livorno : Via Galilei , n° 40 – CAP 57122 Livorno

Pertanto le attività relative alla gestione, rendicontazione, controllo e pagamento saranno espletate da uno dei suddetti Settori regionali territoriali (UTR) competenti per lo svolgimento di tali funzioni, individuato in base al luogo in cui il capofila del progetto ammesso a finanziamento ha la sede legale oppure, se questa non è in Toscana, la sede operativa.

Qualora, in esito a eventuali controlli svolti dal Settore regionale competente, emergano elementi di mancata regolarità della realizzazione dell'operazione e di non conformità con quanto stabilito nella convenzione o altro documento di pianificazione delle attività, il Settore può formulare vincolanti richieste di adeguamento a quanto approvato.

I soggetti attuatori sono tenuti a conoscere ed applicare la normativa regionale in materia di formazione professionale ed in particolare la DGR 635/2015, che approva le procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020.

Almeno 5 giorni prima dell'avvio di ciascuna attività il soggetto attuatore deve darne comunicazione al Settore territoriale competente per le fasi gestionali ed inserire il relativo dato nel sistema informativo regionale FSE. Insieme alla comunicazione di inizio attività deve essere inviato il calendario dettagliato e tutte le informazioni indicate nella DGR 635/2015.

Le inadempienze rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente o l'inadeguatezza/non corrispondenza di quanto realizzato a quanto previsto nel progetto, comporteranno il non riconoscimento delle spese sostenute e delle attività svolte e, nei casi più gravi, la revoca del finanziamento. In caso di revoca si applicheranno altresì la decurtazione di punti dal monte crediti del soggetto accreditato come previsto dalla DGR 968/07 e s.m.i. e dalla DGR 1407/2016.

Inoltre, in caso di gravi irregolarità nella gestione delle attività formative potrà essere disposta la sospensione dell'accreditamento.

La mancata comunicazione delle modifiche alla sede di svolgimento e/o alla calendario delle attività che di fatto renda impossibile una visita in loco, comporterà l'applicazione della decurtazione di punti dal monte crediti del soggetto accreditato come previsto dalla DGR 968/07 e s.m.i. e dalla DGR 1407/2016.

La compagine dell'ATS e dell'eventuale consorzio partecipante può essere variata solo ed esclusivamente nei casi e secondo le modalità previste dalla DGR 635/2015.

12.2 Modalità di erogazione del finanziamento

L'erogazione del finanziamento pubblico avviene secondo le modalità indicate dalla DGR 635/2015 ed in particolare il paragrafo *B.12 Modalità di erogazione del finanziamento*, che prevede le seguenti tre fasi:

- anticipo;
- successivi rimborsi;
- saldo.

I soggetti attuatori, con cadenza almeno semestrale, si impegnano a elaborare e presentare al settore regionale competente relazioni di monitoraggio, dove si evidenzino lo stato di avanzamento delle fasi progettuali e nelle quali si dia conto dell'effettività degli apporti di risorse umane, strutturali e strumentali previste nella proposta progettuale, anche nel caso in cui i relativi costi non siano indicati nel piano finanziario.

I soggetti attuatori si impegnano, infine, a inviare al settore regionale competente la "Relazione Consuntiva" a conclusione del progetto, comprensiva della valutazione degli esiti degli interventi, per la quale devono essere previsti adeguati sistemi di rilevazione della soddisfazione dei destinatari.

E' previsto inoltre l'eventuale recupero dei finanziamenti indebitamente ricevuti dal soggetto attuatore, incrementati degli interessi per il periodo di disponibilità, secondo quanto previsto nella DGR 635/2015, paragrafi *A.14 sospensione delle attività e revoca del finanziamento* e *A.15 recupero degli importi indebitamente percepiti*.

Fermo restando quanto indicato nei precedenti paragrafi *A.14* e *A.15*, nei casi di non rispetto delle presenti disposizioni, sono applicabili le sanzioni che comportano la decurtazione dei punti del monte ore del soggetto accreditato previste dalla DGR 968/2007 e s. m.i. (paragrafo *A.18 Inadempienze e sanzioni*) e dalla DGR 1407/2016.

I soggetti pubblici non sono tenuti a stipulare polizza fideiussoria.

Il finanziamento non è assoggettato alla ritenuta di acconto del 4% di cui all'art. 28 D.P.R. 600/73.

ART. 13 DIRITTI SUI PRODOTTI DELLE ATTIVITA'

I prodotti di qualsiasi natura che dovessero costituire risultato, principale o meno, dei progetti finanziati (prodotti finiti e semilavorati riutilizzabili) sono di proprietà della Regione Toscana e non possono essere utilizzati o commercializzati dai soggetti attuatori dei progetti stessi, salvo autorizzazione.

Per quanto riguarda il regime giuridico-economico dei prodotti dell'intelletto (didattici o divulgativi) realizzati, possono in concreto darsi i seguenti casi:

- a) prodotti sviluppati integralmente all'interno delle attività in oggetto: di essi la Regione acquisisce i diritti esclusivi di utilizzazione economica secondo la normativa sul diritto d'autore (L. 633/41 e s.m.i.), il quale ha diritto di prelazione alla partecipazione in eventuali attività commerciali;
- b) prodotti che incorporano o si basano su contenuti o componenti non sviluppati espressamente per la Regione Toscana: di questi ultimi sarà fornita alla Regione una licenza d'uso o altro strumento giuridico che, senza ulteriori spese a carico dell'Amministrazione, consenta l'utilizzazione degli stessi per un periodo di almeno cinque anni decorrenti dalla data di consegna e che tenga indenne la Regione da eventuali contenziosi che potessero sorgere in merito.

ART. 14 VINCOLI E SPECIFICHE PER LA REALIZZAZIONE DI MATERIALI CARTACEI E MULTIMEDIALI

I prodotti a stampa o multimediali devono essere realizzati secondo le modalità previste dal progetto approvato e concordato con l'Amministrazione e consegnati dal soggetto attuatore alla presentazione del rendiconto / documentazione di chiusura del progetto.

ART. 15 INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

I soggetti finanziati devono attenersi, in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali, a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/2013 (punto 2.2. - Responsabilità dei beneficiari) e alla DGR 635/2015.

ART. 16 CONTROLLI SULLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE

Le dichiarazioni sostitutive presentate sono sottoposte a controlli e verifiche da parte della Regione Toscana, secondo le modalità e condizioni previste dagli artt. 71 e 72 del DPR 445/2000. E' disposta la revoca del finanziamento assegnato qualora dai controlli effettuati ai sensi del DPR 445/2000 emerga la non veridicità delle dichiarazioni, fatte salve le disposizioni penali vigenti in materia.

ART. 17 INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 D.LGS. 30 GIUGNO 2003 N. 196

Ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i., i dati acquisiti in esecuzione del presente atto vengono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Titolare del trattamento è la Giunta Regionale nella persona del legale rappresentante.

Responsabili del trattamento sono:

- per la fase di programmazione, il dirigente responsabile del Settore "Programmazione Formazione Strategica e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore";
- per le fasi di gestione, rendicontazione, controllo e pagamento, i dirigenti responsabili dei Settori territoriali regionali (UTR):
 - A. Settore "Gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Arezzo, Firenze e Prato",
 - B. Settore "Programmazione in materia di formazione continua, territoriale e a domanda individuale. Interventi gestionali per gli ambiti territoriali di Grosseto e Livorno",
 - C. Settore "Gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Pisa e Siena",
 - D. Settore "Gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Lucca, Massa Carrara e Pistoia".

Al fine di esplicitare l'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari dei Fondi provenienti dal bilancio comunitario, il dirigente responsabile per la fase di programmazione pubblica l'elenco dei beneficiari, con relativo titolo delle operazioni e gli importi della partecipazione pubblica assegnati a tale operazioni a valere sulle risorse del POR.

Partecipando al presente bando il soggetto proponente autorizza espressamente il trattamento dei propri dati personali nei limiti sopra indicati.

ART. 18 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Settore "Programmazione Formazione Strategica e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore".

Il diritto di accesso di cui all'articolo 22 e seguenti della legge L. 241/1990 e all'articolo 5 e seguenti della L.R. 40/2009 viene esercitato nei confronti del Settore "Programmazione Formazione Strategica e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore", con le modalità indicate nella citata legge regionale.

Responsabile del Procedimento è il dirigente responsabile del Settore "Programmazione Formazione Strategica e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore".

ART. 19 INFORMAZIONI SULL'AVVISO

Il presente avviso è reperibile in internet nel sito della Regione: <http://www.regione.toscana.it/-/poli-tecnico-professionali>, sul sito di Giovanisi: www.giovanisi.it e sul sito del POR FSE <http://www.regione.toscana.it/por-fse-2014-2020/bandi>

Le informazioni possono essere richieste al seguente indirizzo e-mail: ptp@regione.toscana.it

ART. 20 RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente avviso è adottato in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- del Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- dell'Accordo di partenariato 2014-2020, adottato il 29.10.2014 dalla Commissione Europea;
- della Decisione della Commissione C(2014) n. 9913 del 12.12.2014 che approva il Programma Operativo "Regione Toscana – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'Occupazione" per la Regione Toscana in Italia;
- della Deliberazione della Giunta Regionale n.17 del 12.01.2015 con il quale è stato preso atto del testo del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata decisione;
- della Deliberazione della Giunta Regionale n. 197 del 2.03.2015 con il quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Operativo Regionale FSE 2014 – 2020 e le successive modifiche approvate con Deliberazioni della Giunta Regionale n. 124 del 01.03.2016 e n. 760 del 01.08.2016;

- della Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro";
- del Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002 emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003;
- del Programma regionale di Sviluppo 2011-2015, adottato con Risoluzione del Consiglio Regionale n. 49 del 29.06.2011;
- del Piano di indirizzo generale integrato (PIGI) 2012-2015, approvato con Delibera del Consiglio regionale n. 32/2012;
- dell'art. 111 della legge regionale 31 marzo 2017, n. 15, in base al quale gli atti di attuazione dei piani e programmi previsti dal PRS 2011-2015, non riproposti dal PRS 2016-2020 e non prorogati dalla legge stessa, in corso alla data di entrata in vigore della medesima, sono adottati in conformità alla legislazione previgente sino all'approvazione della sezione programmatoria del DEFR 2017, da effettuarsi ai sensi dell'articolo 8, comma 5 bis, della legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008);
- Decisione di Giunta regionale n.4 del 19-12-2016 che approva il Sistema di gestione e controllo del POR FSE 2014-2020;
- Decisione di Giunta regionale n. 7 del 2 febbraio 2017 con la quale è stato aggiornato il Cronoprogramma annuale dei bandi e delle procedure negoziali a valere sui programmi comunitari-Annualità 2016;
- Decisione di giunta regionale n.4 del 07/04/2014 avente ad oggetto "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";
- Delibera di Giunta n. 348 del 03/04/2017 che approva gli elementi essenziali dell'avviso ai sensi della Decisione di giunta regionale n.4 del 07/04/2014;
- della Deliberazione della Giunta Regionale 968/2007 e s.m.i che approva la direttiva regionale in materia di accreditamento;
- della Deliberazione della Giunta Regionale 1407/2016 "Approvazione del disciplinare del "Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l'accREDITamento degli organismi formativi e modalità di verifica" (art. 71 Regolamento di esecuzione della L.R. del 26 luglio 2002, n. 32);
- della Deliberazione della Giunta Regionale 635/2015 che approva le procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020;
- della Deliberazione della Giunta Regionale 532/2009 e s.m.i., che approva il disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della LR 32/2002;
- dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 27 maggio 2016;
- della Deliberazione della Giunta Regionale 1407 del 27 dicembre 2016 "Approvazione del disciplinare del sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione";
- della Deliberazione di Giunta Regionale n. 4 del 10.01.2017 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2017-2019 e del bilancio finanziario gestionale 2017-2019";

- della Deliberazione di Giunta Regionale n. 215 del 22.03.2016 “Approvazione della programmazione territoriale triennale 2016-2018 dell’istruzione e della formazione tecnica superiore e dei Poli tecnico professionali”;
- della Deliberazione di Giunta Regionale n. 474 del 24.05.2016 “DGR 215/2016 – Il sistema dell’istruzione e della formazione professionale nei Poli Tecnico Professionali – Linee di sviluppo 2016/2018”;
- della Decisione n. 9 del 31.01.2017 “Strategia Regionale Industria 4.0. Competenze per l’economia digitale: primi indirizzi per la formazione 4.0”;
- del Decreto interministeriale n. 713 del 16.09.2016 recante “Linee guida in materia di semplificazione e promozione degli Istituti Tecnici Superiori a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell’occupazione dei giovani, a norma dell’articolo 1 comma 47, della Legge 13 Luglio 2015, numero 107 recante la Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”.

ALLEGATI:

1. Domanda di candidatura
 - 1.1 Domanda - modello da utilizzare in caso di progetto presentato da raggruppamento ATS già costituito
 - 1.2 Domanda - modello da utilizzare in caso di progetto presentato da costituendo raggruppamento ATS
2. Formulario
3. PED
4. Dichiarazioni (facsimile)
 - 4.1 dichiarazione di intenti a costituire ATS
 - 4.2 dichiarazione sostitutiva di affidabilità giuridico-economico-finanziaria e di rispetto degli obblighi normativi in materia di inserimento al lavoro dei disabili
 - 4.3 dichiarazione relativa alla realizzazione di corsi FAD e prodotti didattici multimediali
5. Scheda catalografica per i prodotti (servizi) e-learning
6. Griglie di ammissibilità e di valutazione
 - 6.1 Scheda di ammissibilità
 - 6.2 Griglia di valutazione